

Riunione nuovi volontari – 8 novembre 2024

Alice – Antonella G., Antonella S., Elisabetta, Gloria, Gianluca, Simona.

L'Associazione “**Dimensioni Diverse – Spazio di Relazione e di Pensiero**”, nella quale ci troviamo, vuole essere una ‘dimensione’ nella quale si promuovono relazioni tra persone diverse e si sviluppano saperi e conoscenze che permettono di comprendere al meglio la realtà, dentro la quale siamo, e di individuare le iniziative possibili per migliorare questa nostra società e il nostro rapporto interno ad essa.

La «**Scuola di Italiano per Migranti**» ne è un esempio, dentro al quale, appunto, si sviluppano e si intrecciano i rapporti di solidarietà tra studenti e insegnanti e tra insegnanti tra loro.

Ogni volontario, che ha deciso di essere parte nella **Scuola di Italiano per Migranti**, ha fatto una scelta molto importante, significativa e impegnativa: solidarizzare con le persone migranti durante il loro inserimento nella nuova realtà sociale e culturale, molto diversa dalla loro di origine, dalla quale sono stati costretti a fuggire.

I Migranti, spesso incontrano grandi difficoltà: emarginazione, discriminazione, ..., segregazione. La scelta di essere solidali con loro comporta il riconoscimento della loro condizione, (che in parte è anche la nostra), per accompagnarli a rivendicare il loro diritto di cittadinanza; ma è anche un loro impegno di conoscere e riconoscersi nel dovere interagire con le nuove e diverse culture.

Un compito non facile che noi definiamo “politico”, perché la diversità che si rappresenta, la loro e la nostra, è un valore da perseguire insieme, all'interno di una realtà sociale i cui rapporti sono concorrenziali, privatisti, oltre che consumisti, che ostacolano il riconoscimento di uguaglianza.

La pratica dell'insegnamento è mettere a confronto, comprendere e produrre un percorso condiviso, che, mentre si “spiegano” le parole e si declinano i verbi, si sviluppino e si accompagnino le relazioni, si rida loro il significato proprio che li lega alla vita concreta, alle scelte ed al modo di essere.

Ci sono quindi alcuni verbi importanti, fondamentali che vengono coniugati in questo rapporto: ascoltare, comprendere, condividere, socializzare, informare, ..., educare.

Verbi che si declinano in molte parole della vita reciproca, sempre con la dovuta attenzione, solidarietà e affetto.

Le persone migranti che arrivano in Italia non sono degli sprovveduti: persone inadeguate e manchevoli; piuttosto sono persone resistenti che hanno lottato e lottano per il diritto alla vita.

Non meritano compassione ma solidarietà e condivisione, affinché questa vita in Italia, possano viverla e possano manifestarla nel diritto alla giustizia e alla libertà.

(Credo che questa, sia la stessa nostra Resistenza, per una società più giusta, più solidale, nonviolenta).

Non hanno bisogno di una lezione ma di ascolto, di comprensione e di condivisione.

Non hanno bisogno di insegnamento ma di spiegazione e di informazione: **non insegnare ma educare.**

Non hanno bisogno di commiserazione ma di partecipazione, di adesione al progetto condiviso.

A loro viene chiesta serietà, impegno, puntualità, rispetto delle regole ed in particolare di riconoscersi nella solidarietà, comprendendo la diversità dell'altro attraverso l'aiuto reciproco.

Non esiste la competitività all'interno della classe e nella Scuola, ma la curiosità, il desiderio, l'interesse di apprendere e l'importanza della conoscenza: saperi che si promuovono alla pari.

Così, l'insegnante volontario, promuoverà nella propria classe il Valore della Scuola, attraverso lo scambio, la giusta critica e la condivisione, in particolare tra i volontari insegnanti.

In questo modo si afferma una Scuola come sostanza di valore: una realtà riconosciuta, una solidarietà che vince il razzismo e la violenza, mentre ristabilisce i vincoli e il riscatto della umanità.

Le parole, i verbi, come i fatti e gli accadimenti, hanno precisi significati nella vita e per la vita; **coniugare** vuol dire acquisire conoscenza e promuovere sapere, per vivere e non subire le difficoltà e le contraddizioni proprie del sistema.

Per concludere, la nostra Scuola è parte e promotrice della **“Rete delle Scuole Senza Permesso”**.

In questi giorni la Rete, sta organizzando dei corsi di formazione molto importanti e puntuali. Gli incontri si svolgeranno online, quindi facili da seguire.

In allegato, la tipologia di tre corsi ai quali potete aderire per un approfondimento delle metodologie di insegnamento. (fate sapere a me chi è interessato).

In allegato trovate anche: una scheda sulle differenze lessicali, e la sintesi del Dossier sulle migrazioni, molto puntuale e ricca di informazioni. (in sede abbiamo l'originale).

A presto, Gianni


